

REFERENDUM: BASSANINI, NON VOTO E' UNICA VIA DISSENSO FORTE A PORCELLUM

(ASCA) - Roma, 19 giu - 'Non e' detto che non vada a votare.

Ma se andro', di certo non ritirero' le schede e non concorrero' cosi' ad assicurare il raggiungimento del quorum necessario per la validita' di questo referendum-imbroglio'. A pochi giorni dal referendum sulla legge elettorale Franco Bassanini, Pd, presidente di Astrid, presidente della Cassa Depositi e Prestiti, chiamato da Sarkozy a far parte della Commission pour la liberation de la croissance francaise guidata da Jacques Attali per l'ammodernamento dell'amministrazione francese, ribadisce la sua posizione di dissenso rispetto alla linea scelta dal segretario Franceschini per il partito.

'E' un referendum-imbroglio se lo si vuole presentare come un modo per abrogare la pessima legge elettorale vigente, che oggettivamente non ha il consenso della maggioranza degli italiani. In realta' il referendum non modifica nessuno dei punti critici di questa legge' spiega puntiglioso Bassanini. E scende nel dettaglio: 'La legge attuale viene criticata per le lunghe liste bloccate che espropriano il cittadino del diritto di scegliere i suoi candidati. Ma il referendum non porta alle preferenze o introduce i collegi uninominali. Ancora, si dice che la legge elettorale vigente rompe il rapporto tra territorio ed eletti, che in definitiva non rendono conto a nessuno del loro operato. Di nuovo, il referendum non incide su questo aspetto e modifica solo marginalmente la legge. Non tralasciando che il nuovo premio di maggioranza finisce per consegnare a un partito ed al suo capo il potere anche di modificare la Costituzione da solo, magari avendo solo il 30% dei voti. Si introduce uno squilibrio nel nostro sistema e si mette a rischio la stabilita' della nostra Carta'.

D. 'Dunque il suo e' un rifiuto netto nel merito della consultazione. Allora perche' non esprime il suo dissenso compiutamente con un 'no' sulla scheda?'

R. 'Guardi, analizzando bene la cosa potrei al limite votare solo la scheda contro le candidature multiple, ma gli altri due referendum modificano in peggio la legge attuale. Perche' dunque non voto 'no'? Semplice, ritengo che la vittoria del 'no' sarebbe letta come una difesa della legge vigente, che invece e' una pessima legge'.

'D'altro canto, ribadisco, la vittoria del si' non porta con se' l'abrogazione della legge, ma porta ad una sua modifica parziale su punti marginali - continua ancora l'esponente Pd - e puo' essere interpretata come: modificata cosi' la legge diventa buona e va bene. Il solo modo per esprimere forte il dissenso e per cambiare il Porcellum, eliminando le liste bloccate e cosi' via, e' non partecipare al voto. Non ritirare proprio le schede per non contribuire alla validita' della consultazione'.

D. 'Ma non la imbarazza essere sulla stessa posizione della Lega Nord, pur avendo motivazioni cosi' distanti?'

R. 'Io sono sulla stessa posizione di oltre il 90% dei costituzionalisti italiani, dell'Udc, di Francesco Rutelli, degli esponenti dello Sdi e del vecchio Psi, sulla stessa posizione di Claudio Abbado e di Umberto Veronesi.... Non c'e' solo la Lega su questa posizione, Lega Nord che - ricordiamolo bene - e' corresponsabile di questa legge elettorale che abbiamo. Forse loro hanno avuto un ripensamento, ma se ci avessero pensato un po' meglio prima non ci troveremmo in questa situazione...'

njb/Gas/bra 191213 GIU 09 NNNN